

L'Africa Orientale è pronta per un mondo in cui l'acqua sarà una merce tanto quanto il petrolio?

written by Samuel Obedgiu | August 10, 2022

di Samuel Obedgiu

A dicembre 2020, il CME Group, uno *stock exchange* negli Stati Uniti, ha lanciato contratti *future* relativi all'acqua della California, un mercato di 1,1 miliardi. L'indice si basa sui prezzi nei principali bacini fluviali della California, dove la scarsità d'acqua è aumentata negli ultimi anni.

Per la prima volta nella storia, l'Acqua è stata mercificata e sta diventando sempre meno un diritto umano. Ora si può speculare sui contratti *futures* sull'acqua scambiati sul mercato azionario. È vero che il 75% della terra è ricoperta d'acqua. Ma la maggior parte è salata. Gli esseri umani hanno bisogno di acqua dolce, che rappresenta solo il 3% della quantità totale del pianeta.

Di quel 3%, la maggior parte è rinchiusa in calotte glaciali e ghiacciai. Lasciando solo l'1% dell'acqua sulla terra in forma e disponibile per il consumo umano! Non c'è da stupirsi che i cinesi stiano preparando trappole per debiti in tutto il continente per ottenere diritti esclusivi sui corsi d'acqua dolce! E questo non è uno scherzo. Anche la Cina sta diventando uno dei paesi a stress idrico.

Le prossime guerre saranno combattute per l'acqua NON per il petrolio!

Recentemente la città sudafricana di Cape Town ha dovuto affrontare una grave carenza d'acqua. Mai prima d'ora una

città di questa natura ha esaurito completamente l'acqua per i suoi 4 milioni di abitanti. Nel 2018, ai residenti di Città del Capo è stato detto di non usare più di 50 litri di acqua al giorno. Questo dipinge un quadro cupo per il nostro futuro globalizzato e non so se i nostri governi dell'Africa orientale stanno prestando attenzione.

Nel 2010 l'assemblea generale delle Nazioni Unite ha votato a favore di una risoluzione che riconosceva l'accesso all'acqua come diritto universale. 122 paesi hanno votato a favore di questa risoluzione e 44 hanno scelto di astenersi. Si potrebbe usare questa risoluzione per affermare che il fatto che l'acqua come diritto umano è risolto.

Non proprio. All'interno di queste risoluzioni, le principali economie che paventano il rischio idrico e che inizialmente volevano votare contro la risoluzione, hanno scelto di astenersi. Per esse, non è concepibile che l'acqua non debba essere mercificata. Primi tra i paesi che si sono astenuti sono stati Australia, USA e Regno Unito. Sono tutti paesi che si sono già impegnati a trasformare l'acqua in un prodotto finanziario.

La banca Goldman Sachs e il gruppo Citi, una delle più grandi banche del mondo, hanno pubblicato un rapporto che annuncia la fine dell'acqua gratuita. L'acqua sarà il prossimo oro blu o petrolio. E sarà scambiato come tale. L'Australia ha introdotto i mercati dell'acqua 10 anni fa, dove l'acqua viene mercificata e scambiata come qualsiasi altra merce.

In California, agli agricoltori viene ora assegnata una quota d'acqua specifica in base al loro consumo. A Bakersfield, in California, l'agenzia idrica locale ha deciso di creare una borsa valori, dove gli agricoltori possono acquistare e vendere le quote idriche loro assegnate. Ma dov'è la lezione per l'Africa orientale in tutto questo? Non dovremmo sederci a pensare che siamo tutti al sicuro. È vero che l'Uganda, per esempio, ha molti laghi e fiumi d'acqua dolce dove

l'acquedotto nazionale e la Sewerage Corporation attingono l'acqua.

Tuttavia, secondo le Nazioni Unite, nel 2010 il 38% della popolazione non aveva ancora accesso a una fonte d'acqua migliorata. Nel complesso, l'Uganda dispone di acqua dolce più che sufficiente. Le stime indicano 66 chilometri cubi di risorse idriche rinnovabili all'anno, che corrispondono a circa 2.800 metri cubi (740.000 US gal) per persona all'anno.

La distribuzione della risorsa, tuttavia, è disomogenea sia in termini spaziali che temporali. Inoltre, l'acqua dolce è sempre più sfruttata attraverso la crescita della popolazione, l'urbanizzazione, l'agricoltura e l'industrializzazione. Questa abbondanza d'acqua renderà l'Uganda un obiettivo per gli speculatori globali sull'acqua che trasformano l'acqua in una merce sul mercato azionario, creando maggiori contestazioni geopolitiche che influenzeranno la nostra stabilità politica.

In futuro, non bisogna sorprendersi se progetti di agricoltura ad alta intensità idrica a livello globale apriranno negozi in Uganda solo per sfruttare l'acqua a basso costo per massimizzare i profitti, riducendo ulteriormente l'accessibilità dell'acqua *all'omuntu wa wansi* in Uganda. Il futuro non è davvero pieno di abbondanza di acqua.

Traduzione a cura di [Alessandro Napoli](#)

Foto: NR-Italia

10 agosto 2022